

UE E POLITICA/ “Così Bruxelles lascia l'Italia sola contro la crisi”

Pubblicazione: 25.11.2022 - **int. Domenico Lombardi**

L'Ue accende il faro sui conti dell'Italia, ma non fa passi avanti sulle strategie contro la crisi energetica su cui il Governo Meloni punta

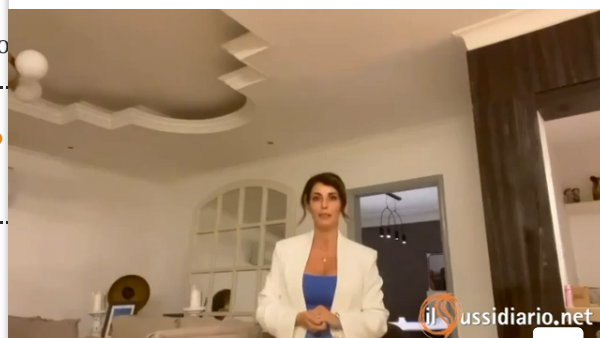


Ursula von der Leyen, presidente della Commissione, con Paolo Gentiloni, commissario all'Economia (LaPresse)

Mentre nella mattinata di martedì Giorgia Meloni e alcuni ministri del Governo presentavano alla stampa **la Legge di bilancio 2023** approvata nella notte precedente, la Commissione europea riaccendeva il faro sui conti pubblici dell'Italia e di altri 16 Stati. Bruxelles svolgerà, quindi, degli esami approfonditi per valutare se gli squilibri macroeconomici di questi Paesi membri, tra cui anche Francia e Germania, si stiano aggravando o siano, invece, in fase di correzione.

ULTIME NOTIZIE DI ECONOMIA UE

SPILLO/ La crisi che gli italiani non vedono o pensano già superata



La notizia è passata un po' in secondo piano, ma merita più di un commento, come ci spiega anche **Domenico Lombardi**, *economista ed ex consigliere del Fondo monetario internazionale*, soprattutto guardando la scheda riguardante l'Italia.

Cosa c'è di importante nella scheda sul nostro Paese?

Rispetto a quella dell'anno scorso, si nota un linguaggio più aggressivo e incentrato sull'elevato livello del debito pubblico. Sappiamo, però, che dal 2021 il rapporto debito/Pil è sensibilmente diminuito ed è previsto che continui a scendere ulteriormente, anche se in misura più ridotta. Il fatto è che la Commissione ha utilizzato, in gran parte, i dati dell'anno scorso, non quelli correnti o previsionali che testimoniano un miglioramento nelle condizioni della finanza pubblica, anche per quel che riguarda il deficit fiscale. L'Italia, inoltre, presenta un avanzo di partite correnti. Insomma, il contesto economico è senz'altro sfidante, ma le politiche economiche messe in atto dal precedente Governo Draghi e dall'attuale Governo Meloni sinora sembra vengano sottovalutate. Bruxelles, quindi, decide di accendere ancora una volta un faro sull'Italia, parlando di una persistenza di squilibri macroeconomici, ma questa valutazione deriva da un'analisi di dati che è in larga parte, appunto, retrospettiva e i cui sviluppi riflettono shock esogeni. Ora bisognerà seguire con particolare attenzione questo dossier.

SPY FINANZA/ Le sbandate dell'Italia lasciata sola dall'Europa

Perché?

Perché se questa indagine supplementare che la Commissione svolgerà sull'Italia dovesse concludersi con un esito sfavorevole, ciò rappresenterebbe una condizione potenzialmente ostativa per l'attivazione del programma **Tpi** della Bce, il cosiddetto scudo anti-spread.

A dicembre, intanto, verrà esaminata la Legge di bilancio appena approvata. Non dovrebbe incontrare obiezioni da Bruxelles.

La Legge di bilancio testimonia uno sforzo di migliorare o comunque salvaguardare l'equilibrio della finanza pubblica in una situazione particolarmente complessa. Valorizza una serie di priorità che la coalizione di centrodestra aveva inserito nel proprio programma elettorale, ma nel solco di una rinnovata prudenza e di un senso di responsabilità che il presidente del Consiglio ha voluto chiaramente impartire. I parametri di bilancio che sono stati definiti agiscono

SPY FINANZA/ Il "debito buono" della Spagna che l'Italia dovrebbe imitare

24.11.2022 alle 01:04

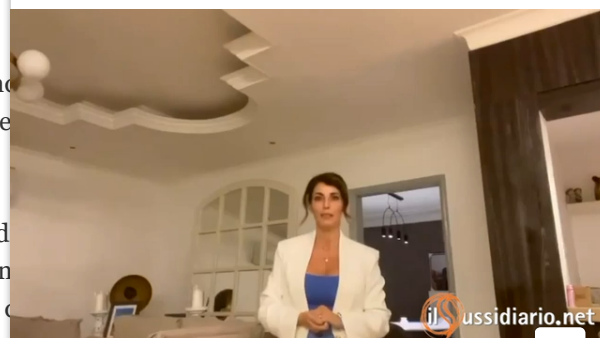
RIFORMA PATTO DI STABILITÀ/ Così il pilota automatico cancella il voto degli italiani

23.11.2022 alle 06:43

VEDI TUTTE

ULTIME NOTIZIE

"Frana Ischia? Troppe case nel posto errato"/ Mercalli "Temperatura mare ha influito"



perimetro rispetto ai provvedimenti adottati, che riguardano in particolar modo il sostegno alle famiglie e alle imprese colpite dalla crisi energetica.

RIFORMA PENSIONI 2022/ Durigon: Quota 103 più efficace di Quota 102 (ultime notizie)

Questi sostegni arrivano fino a fine marzo. Se per allora la situazione non sarà cambiata, si riaprirà il problema di trovare nuove risorse per nuovi provvedimenti.

Ritegno che il Governo abbia fatto tutto il possibile tenendo presente quello che è il quadro realistico delle risorse fiscali disponibili. Il fatto che i sostegni siano finanziati fino a fine marzo garantisce una finestra temporale adeguata per auspicabili iniziative sia in campo diplomatico, sia in sede europea, volte a mitigare gli effetti dirompenti di questa crisi. Stiamo attraversando una sua fase acuta che non può durare per un tempo indefinito, altrimenti ci si dovrà per forza chiedere quale sia il ruolo dell'Europa.

Insomma, non ci può essere un'Europa solo guardiana dei conti, ma deve proporre anche soluzioni alla crisi...

Esattamente. Dato che la crisi che l'Europa nel suo complesso sta attraversando è unica, inedita, con effetti destinati a perdurare, insieme a un'inflazione come mai avevamo visto negli ultimi decenni, è chiaro che la risposta deve essere ad ampio raggio e non può limitarsi alle sole misure messe in atto da singoli Paesi. Se il price cap al gas fosse già stato introdotto quando l'Italia l'aveva chiesto si sarebbe generato un significativo risparmio di risorse che poteva essere impiegato per sorreggere ulteriormente l'economia europea.

Sul price cap si è arrivati ora a una proposta che l'Italia stessa ha bocciato perché, come ha spiegato il ministro Pichetto Fratin, "non scatterebbe nemmeno se il prezzo esplodesse come è successo l'estate scorsa".

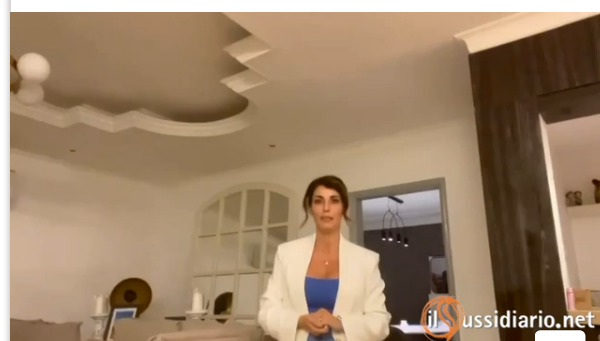
MARTINA E LORENZO, CHI SONO I GENITORI DI LUDOVICA NASTI/ "Il mio pilastro..."

26.11.2022 alle 17:29

Diretta/ Gubbio San Donato (risultato 0-0) streaming video tv: in campo, si gioca!

26.11.2022 alle 17:22

[VEDI TUTTE](#)



Su questo tema l'Europa si gioca un importante capitale di credibilità: si tratta di trovare una quadra tra tutti i Paesi, soprattutto quelli più restii a un price cap più efficace, per consentire di indirizzare le risorse limitate che sono disponibili ai settori che ne hanno maggiormente bisogno. Altrimenti si finisce con il privilegiare i soggetti che producono e vendono gas e, d'altro canto, penalizzare quei Paesi che, pur in condizioni difficili, fanno delle lealtà atlantica un caposaldo della loro politica.

Ci devono, però, essere azioni che vadano aldilà del price cap.

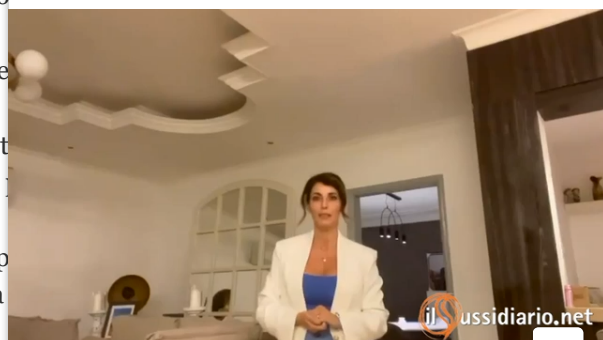
L'intervento dell'Europa deve essere su più livelli. Da un lato, serve un provvedimento immediato relativo a un price cap che sia, però, efficace e implementabile. Dall'altro, si dovrebbe prevedere la costituzione di un fondo che finanzi interventi anche compensativi a favore delle economie maggiormente colpite dalla crisi. Certamente c'è ancora molto lavoro da fare su questi interventi. Ci sono alcuni Paesi che su iniziative importanti e strategiche come queste non forniscono il capitale politico che sarebbe necessario, pur essendo, o definendosi, europeisti.

Torniamo un attimo al giudizio della Commissione sui conti pubblici dell'Italia. Se, come ha spiegato, non è giustificato dai numeri, allora sembra più che altro una scelta per mettere pressione all'Italia in un momento in cui il Governo sta scommettendo sul fatto che l'Europa contribuirà a trovare una soluzione alla crisi energetica...

A fare da cappello al rapporto della Commissione c'è la preoccupazione che in un contesto di inflazione crescente, come quello europeo, le politiche fiscali dei Paesi membri possano in qualche modo neutralizzare o mitigare l'impatto delle politiche monetarie che stanno diventando sempre più restrittive. Su questo tema, a mio avviso, andrebbe adottato un approccio molto più articolato, perché è chiaro che la sostenibilità fiscale è un obiettivo irrinunciabile, ma è importante in questo momento sostenere i settori e le famiglie colpite dalla crisi energetica attraverso alcune misure fiscali di breve termine e varie iniziative strategiche di medio e lungo termine. E, soprattutto su queste ultime, l'Europa dovrebbe giocare un ruolo irrinunciabile. Invece, la Commissione sembra in qualche modo gettare la palla nel cortile dei Governi nazionali, quasi astenendosi dal perseguirle.

In che senso?

Abbiamo un'inflazione crescente, che però è in larga parte esogenamente importata tramite la crisi geopolitica. Quindi, se non si formulano interventi strutturali per arginare sia la crisi geopolitica che le conseguenze economiche della stessa, c'è il rischio di determinare un effetto recessivo che potrebbe rivelarsi particolarmente duro e persistente, più di quanto le previsioni oggi disponibili diano conto. Per questi interventi occorre una migliore divisione dei ruoli che non si limiti solo a oneri in capo ai Governi nazionali. Al contrario, è necessaria un'articolazione più bilanciata in cui all'Europa spettino compiti di natura più strategica e strutturale, dal momento che questa è una sfida inedita che riguarda tutti i Paesi membri.



Per l'Italia sarà importante implementare il Pnrr, ma dal monitoraggio attivato dal Governo sullo stato dell' arte dei progetti sta emergendo che alcuni potrebbero non essere realizzabili entro il 2026: si parla di almeno 40 miliardi di investimenti a rischio. L'Europa dovrà mostrare una certa flessibilità.

Innanzitutto, occorrerebbe una riflessione sul fatto che i prezzi alla produzione in Italia, come in altri Paesi, sono aumentati in maniera vertiginosa, al punto da rendere di fatto inattuabili molti dei bandi per le gare di appalto. Occorre, poi, mettere a punto una macchina amministrativa che faccia confluire le risorse sui progetti e non solo nelle casse dello Stato, in modo da assicurare che ci sia effettivamente un aumento del tasso potenziale di crescita della nostra economia. Il presidente del Consiglio aveva **in tempi non sospetti** evidenziato l'esistenza di ritardi nell'attuazione del Pnrr, cosa che gli è stata contestata, anche se ora sta emergendo con grande chiarezza. C'è da ritenere che il Governo stia già lavorando per gestire nel modo più opportuno le criticità rilevate, avendole Fratelli d'Italia sollevate già quand'era all'opposizione. Dato che l'Esecutivo si è appena insediato, a mio avviso la Commissione dovrebbe mostrarsi disponibile al confronto. L'obiettivo ultimo è che il Pnrr venga implementato mettendo a pieno frutto le risorse concesse. Non conviene a nessuno, in questo momento, mettere l'Italia in maggior difficoltà. proprio quando si sta rivelando un partner internazionale strategico e affidabile.

(Lorenzo Torrisi)

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIA MELONI	GOVERNO MELONI	INFLAZIONE	MARIO DRAGHI	RECESSIONE
-------------------	-------------------	------------	--------------	------------



Oro da Inves
Scegli i nostri Lingot online al miglior prez
Investi Oro

TI POTREBBE INTERESSARE

**MUTUO BNL
QUASI FISSO**

LA SICUREZZA DEL TASSO FISSO E LA CONVENIENZA DEL TASSO VARIABILE

CALCOLA LA RATA

Raccomandato da

50 BATTERIE
CONFEZIONE
RISPARMIO
25 AA + 25 AAA



ilSussidiario.net

**Mutuo BNL Quasi Fisso: la
sicurezza del tasso fisso e la...**
bnl.it

**Confezione batterie da 50 pz, in
offerta fino al 27 Novembre**
OBI Italia



**Da OBI, tante idee per il tuo
Natale. Scoprite subito!**

OBI Italia

**[Foto] Ecco la moglie di
Giuseppe Conte**

Giuseppe Conte è sposato con questa
bellezza
One Daily



**Un weekend a Anversa? Segui
Rubens tra musei, chiese e...**

www.visitflanders.com



**Tracciati perfetti e Dolomiti
sempre in vista.**

L'inverno che ancora non conoscevi:
un Natale all'insegna dello sci nordic...
Alto Adige/Südtirol

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

ECONOMIA UE

**SCENARIO/ Sapelli:
dall'Ue solo trucchi e
formule mentre
l'economia crolla**
Pubblicazione:
26.11.2022 – Giulio
Sapelli

ECONOMIA E FINANZA

**CONSEGUENZE
SANZIONI/ Se la
sovranità dell'Italia vale
meno di quella della
Bulgaria**
Pubblicazione:
26.11.2022 – Paolo
Annoni

ECONOMIA E FINANZA

**SPY FINANZA/ Le
sbandate dell'Italia
lasciata sola
dall'Europa**
Pubblicazione:
26.11.2022 – Mauro
Bottarelli

ECONOMIA E FINANZA

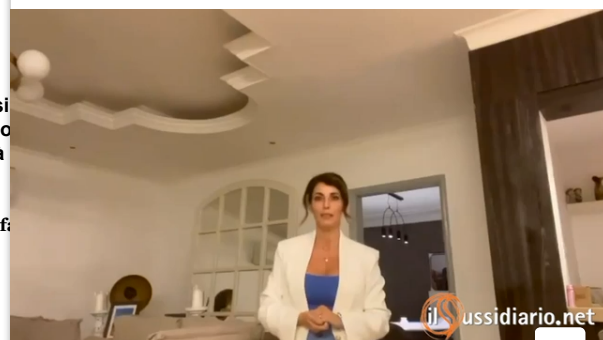
**ALLARME EDILIZIA/
Brancaccio (Ancè):
senza liquidità,
fallimenti a catena**
Pubblicazione: 26.11.2022
Ultimo aggiornamento:
08:35 – int. Federica
Brancaccio

INTESA SAN PAOLO

**SCENARIO ITALIA/
Innovazione e
resilienza, le 10
"imprese vincenti" di
Intesa Sanpaolo sul
podio**
Pubblicazione: 26.11.2022
Ultimo aggiornamento:
03:45 – Antonio Fanna

CRISI E RIPRESA

**SPILLO/ La crisi
italiani non vedo
pensano sia già
superata**
Pubblicazione:
26.11.2022 – Stef
Masa



TURISMO E VIAGGI

FISCO

FISCO

RANKING TURISMO/ La conferma del primato veneto

Pubblicazione:
26.11.2022 – **Alberto Beggiolini**

Lavorare senza partita IVA/ Aumento del tetto massimo per gli "occasionalisti"

Pubblicazione:
26.11.2022 – **Danilo Aurilio**

Crypto dichiarazione redditi/ Nuove regole per chi omette questa attività

Pubblicazione:
26.11.2022 – **Danilo Aurilio**

GLI ARCHIVI DEL CANALE

[2008](#) [2009](#) [2010](#) [2011](#) [2012](#) [2013](#) [2014](#) [2015](#) [2016](#) [2017](#) [2018](#) [2019](#) [2020](#) [2021](#) [2022](#)

[Privacy e Cookies Policy](#)

[Aiuto](#)

[Redazione](#)

[Chi siamo](#)

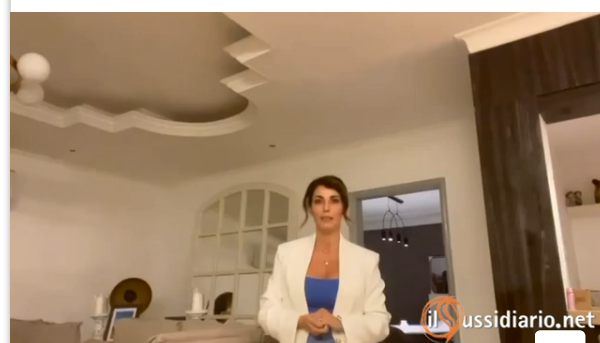
[Pubblicità](#)

[Sitemap HTML](#)

[Feed Rss](#)

P.IVA: 06859710961

[Tags](#)



ilSussidiario.net